

□ Interrogazione n. 1339

presentata in data 9 agosto 2013

a iniziativa del Consigliere Carloni

“Penalizzazione dello sviluppo della città di Fano a causa dei ripetuti pareri negativi della Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici”

a risposta scritta

Premesso:

che in data 14/08/2012 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche inoltrava, con prot. n. 13304, alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee (Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio – Roma) e, per conoscenza, alla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche (Ancona) e alla Soprintendenza per i Beni Archeologici, parere negativo, a firma del Soprintendente, in riferimento alla nota di Società Autostrade S.p.A. n. 0012465/EU del 04/06/2012e assunta al protocollo con il n. 0009213, corredata di tutta la documentazione progettuale necessaria, relativa alla realizzazione di un nuovo svincolo autostradale Fano Nord;

che lo stesso parere negativo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche fa riferimento, oltre che a vari aspetti di deturpamento del territorio circostante, anche ai motivi fondamentali sottesi al provvedimento di tutela del decreto del Presidente della Giunta regionale delle Marche n. 668 del 3 febbraio 1981, legge 1497;

che sempre nello stesso parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche si fa riferimento, qualora venisse realizzato il nuovo svincolo autostradale Fano Nord, ad un consumo esteso del territorio agricolo, di valore ambientale e paesaggistico, ingiustificato considerando “la concomitante previsione, in stretta prossimità, di un nuovo casello Pesaro Sud;

che il deturpamento ambientale, a seguito della realizzazione dell'opera del nuovo svincolo autostradale Fano Nord, sarebbe amplificato ulteriormente “dalle successive opere utili al decongestionamento del traffico veicolare cittadino che ad esso funzionalmente si andrebbero a connettere”;

invece, che la realizzazione del nuovo svincolo consentirebbe di creare una sorta di circonvallazione autostradale extraurbana, con i caselli Fano Nord e Pesaro Sud ravvicinati, decongestionando il traffico sulla statale adriatica e contribuendo ad abbassare anche il livello di polveri sottili che sia per la città di Fano che per quella di Pesaro rappresentano un notevole problema per la salute dei cittadini, come dimostrato dai ripetuti e vani tentativi della Giunta Regionale di arginare e controllare il fenomeno di innalzamento;

che la Regione Marche ha finanziato con fondi fas, per la cifra di 800 mila euro, il progetto della “strada delle barche”, opera infrastrutturale fondamentale per la sopravvivenza e lo sviluppo del settore nautico e soprattutto, per far transitare i numerosi mezzi pesanti di trasporto yacht che dalle aziende localizzate nelle zone produttive del comune di Mondolfo e di Bellocchi di Fano, ad oggi devono attraversare il centro abitato di Fano per dirigersi verso il porto;

che in merito alla realizzazione della “strada delle barche” di cui al punto precedente, il tecnico della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, competente per la città di Fano, ha preventivamente richiesto agli uffici tecnici del comune di Fano una modifica progettuale in corrispondenza dell'intersezione con il cavalca-ferrovia che conduce in viale Ruggeri, perché l'opera è collocata su un'area, di proprietà del Comune di Fano, in cui oltre cento anni fa esisteva una linea di tiro al bersaglio, assoggettabile a tutela;

che la modifica progettuale richiesta dal tecnico di cui sopra produrrebbe un ulteriore aggravio dei costi di realizzazione dell'opera;

che con un emendamento al bilancio regionale di previsione 2013 presentato dal sottoscritto e approvato dal Consiglio regionale, veniva concesso un finanziamento di euro

40 mila per un progetto di forestazione urbana destinato all'arredo del centro storico, per rendere il cuore storico della città più accogliente e piacevole anche in virtù del numero considerevole in termini di presenze turistiche che Fano ogni anno registra;

che, in riferimento al punto precedente, con nota prot. n. C537 dell'11/06/2013 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche comunicava al Comune di Fano parere negativo perché la proposta redatta dagli uffici tecnici comunali in collaborazione con il comitato degli esercenti "Apriamo il Centro" non risultava congruente rispetto ai caratteri storico architettonici, che gli elementi di arredo previsti non erano corretti né armoniosi in relazione al contesto, che il disegno presentato risultava poco idoneo e, infine, che la scelta dell'essenza del bosso, utilizzata nella maggior parte delle Piazze d'Italia, era poco motivata se non arbitraria;

che la stessa Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, con nota prot. n. 11481 del 15/07/2013, evidenziava al Comune di Fano la disomogeneità dell'arredo urbano di piazza XX Settembre, in modo particolare la diversità cromatica delle sedute riferibili alle singole attività prospicienti la piazza stessa, che catalizzando l'attenzione, sminuisce l'importanza dei valori storici, artistici ed architettonici del contesto urbano;

che in riferimento al punto di cui sopra, la stessa Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, si avvaleva del Nucleo dei Carabinieri di Ancona per la Tutela del Patrimonio Culturale per un'attività ispettiva e di accertamento in merito alla tutela dei valori storici, artistici ed architettonici di Piazza XX Settembre;

che nella nota della Soprintendenza prot. n. 11481 del 15/07/2013, si rimettono addirittura in discussione le concessioni di suolo pubblico in piazza XX Settembre alle attività commerciali in un momento di grave e profonda crisi dei consumi interni come quello che stiamo ancora vivendo;

che le varie richieste di incontro inoltrate al Soprintendente per cercare di addivenire ad una soluzione per i vari progetti presentati dal Comune di Fano, mi sono state puntualmente negate, tanto che una settimana fa ho inviato anche una raccomandata con ricevuta di ritorno per la quale non ho ancora ricevuto alcuna risposta né tantomeno un appuntamento;

che codesto atteggiamento burocratico della Soprintendenza, solerte nell'infliggere dinieghi, non rispetta il lavoro e l'impegno portato avanti congiuntamente dalla politica e dalle istituzioni a beneficio dello sviluppo del territorio marchigiano;

INTERROGA

la Giunta regionale affinché approfondisca e chiarisca le ragioni dell'atteggiamento ostativo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Regione Marche nei confronti di Fano e nello specifico di tutti i progetti sopradescritti, anche a carattere sussidiario, mirati esclusivamente a valorizzare la città e il suo sviluppo futuro, senza mai avanzare proposte concrete che potessero rappresentare un superamento dei vincoli e/o problematiche presentatesi.